~~Ipotesi di~~ Accordo fra Cgil Cisl Uil e Città di Nichelino

su Promozione dello Sviluppo e del Lavoro

nell' area Comunale

Premesso che

La generale crisi economica , sociale, ambientale esacerbatasi in questo periodo di pandemia ha prodotto i suoi effetti anche sul comune di Nichelino con un aggravamento e accentuazione dei problemi già esistenti su questo territorio per lo meno da un decennio, successivo alla crisi del 2008.

L'area di Nichelino continua ad essere interessata da una importante crisi occupazionale, particolarmente accentuata sui settori giovanile e femminile, con una creazione di nuovi posti di lavoro che è caratterizzata da una prevalenza del precariato e dei tempi determinati, dalla sostituzione di lavoro full time in uscita con lavoro part time, da una difficoltà a trovare nuovi investitori privati che vogliano investire sul territorio, malgrado la presenza di fattori attrattivi quali un'offerta infrastrutturale di discreto livello (strade, collegamenti autostradali, ferroviari, logistica, digitale, servizi) che rendono l'area ben connessa e raggiungibile, malgrado storici problemi di carenza nel sistema di TPL -vantando la presenza di una ancora discreta rete di imprese manifatturiere e terziarie, un sistema di servizi socio sanitari e servizi pubblici sostenibile ma sicuramente migliorabile.

Purtroppo la pandemia ha squarciato il livello di coesione sociale di questo territorio, favorendo pericolosi processi di crescita del disagio e del malessere, legato alla improvvisa carenza di reddito, alla presenza di un certa diffusa fragilità sociale collegata al numero comunque crescente delle disabilità, e delle forme di solitudine connesse all'invecchiamento e alla rarefazione delle famiglie numerose, tipico dei grandi agglomerati metropolitani del nostro paese.

La povertà nel Comune di Nichelino è cresciuta, prova ne sia la domanda di bonus alimentari e l'entità crescente del numero di distribuzione di generi alimentari da parte delle associazioni di volontariato.

Cgil Cisl e Uil condividono con il Comune di Nichelino l'idea di mettere in campo tutte le azioni per contrastare questo rischio di peggioramento del quadro generale del benessere della popolazione nichelinese. In particolare per le fasce più esposte agli effetti di questa crisi, come lavoratori, pensionati, disoccupati, giovani, donne, immigrati.

Crediamo che sul fronte del lavoro non ci si possa più limitare alle consuete politiche attive, pur utili e necessarie ma del tutto insufficienti alla nuova crescente domanda di occupazione e sostegni al reddito e alle famiglie.

Occorre sviluppare, di conseguenza, un piano del lavoro che abbracci tutto il territorio comunale entrando in sinergia con quanto fatto e prodotto da tutti i comuni della Zona Omogenea 3.

Un piano di interventi e progetti che sia di stimolo al rilancio della zona, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazione, imperniato su un maggior attivismo degli enti locali.

La congiuntura aperta dalla disponibilità di nuove risorse economiche finanziarie da parte dell'Unione Europea, apportate dal PNRR, dai FSE, dai finanziamenti aggiuntivi di Stato e regioni in questa specifica congiuntura, va in tal senso e deve essere sfruttata per evitare che sia un' occasione persa da questo territorio.

Abbiamo di fronte almeno sette anni di lavoro che comporteranno il coinvolgimento auspicabile di tutti gli attori interessati. Parti sociali, enti locali, attori istituzionali (Università, Politecnico, Camera di Commercio, Ufficio per l'Impiego, ITS, Istituti Superiori di formazione presenti nel territorio ...).

Con il presente documento le parti scriventi si impegnano reciprocamente, anche in base a quanto riportato nell'accordo quadro triennale firmato nel 2019, ad aprire un tavolo comune di confronto volto a definire e condividere politiche che favoriscano l'investimento migliorativo (pubblico/privato) dell'occupazione e dei servizi sul territorio, partendo dalle tre missioni fissate per la nostra regione dal PNRR, incentrate sulla transizione verde, la rivoluzione digitale e il mantenimento e sviluppo della coesione sociale.

Tutte queste azioni avranno un impatto sia in termini negativi che positivi sul lavoro e sui servizi presenti sul territorio.

Se si considera che nella nostra regione il solo settore dell'automotive occupa 75.000 posti di lavoro destinati ad essere in parte esuberanti a causa della ristrutturazione di prodotto e di processo apportati dalla rivoluzione green, occorre anche sul territorio approntare una strategia di medio periodo per far fronte a una probabile crisi di ristrutturazione e riconversione occupazionale del settore.

La transizione ecologica come quella digitale comporteranno cambiamenti importanti anche negli altri settori tradizionali: energetico, agricolo, chimico, tessile, meccanico, manifatturiero in genere, terziario dei servizi alle imprese, terziario distributivo, turistico, sanitario, scolastico, servizi di welfare pubblico e privato.

E' dunque importante che le parti scriventi si impegnino fin da subito, per avviare un tavolo di confronto aperto su questi temi e focalizzato su questo territorio, finalizzato a condividere progetti legati alle tre Mission della Regione Piemonte e collegato al PNRR (rivoluzione digitale, transizione verde e coesione sociale).

Si concorda

A partire da settembre le parti scriventi si impegnano ad istituire un tavolo di confronto sui temi inerenti lo sviluppo economico e occupazionale, articolato sui seguenti temi:

situazione delle zone industriali e commerciali dedicate, più in dettaglio andamento del manifatturiero e possibili strategie di attrazione degli investimenti pubblici/privati nella zona volti a favorire la transizione verde e digitale dal punto energetico, di processo e di prodotto;

sviluppo del terziario e investimenti nella zona a seguito della rivoluzione digitale, della riorganizzazione della logistica, del cambiamento dei servizi alle imprese e al consumo, soprattutto in chiave ecologica sostenibile;

sviluppo delle infrastrutture sulla base delle esigenze storiche e in via di evoluzione della popolazione, nonché degli emergenti vincoli ecologici dettati dall'Agenda 2030 e dell'obiettivo di "emissioni zero" per il 2050. Nel merito risulta importante la questione sia del sistema di mobilità pubblica che privata, del

trasporto merci come del sistema di organizzazione logistica sul territorio. Altrettanto fondamentale è dal punto di vista energetico l'impegno per lo sviluppo di infrastrutture adeguate per garantire la transizione all'elettrico e soprattutto all'idrogeno verde, favorendo la realizzazione sia di stazioni di rifornimento che partecipazione di questo territorio alla filiera di produzione dell'idrogeno.

Coinvolgimento al tavolo di altri attori sociali e istituzionali quali: associazioni datoriali, camera di commercio, istituti scolastici superiori presenti sul territorio, ufficio per l'impiego, politecnico di Torino;

Strategia di investimento pubblico locale sul lavoro tramite l'implementazione delle politiche di welfare rivolto a favorire la coesione sociale, predisponendo una mappatura dei bisogni sociali desumibili da un lavoro coordinato di condivisione dei dati fra i vari attori istituzionali, pubblici e privati presenti sul territorio in grado di analizzare le caratteristiche della popolazione, offerta dei servizi, condizioni abitative, organizzazione del tempo libero, andamento dell'occupazione, ore dedicate al casa/lavoro, reddito pro capite, tassi di disoccupazione, invecchiamento, numero e composizione delle famiglie, tasso di immigrazione, integrazione degli immigrati, condizioni della donna, condizioni dei giovani, ecc.;

Favorire un maggiore livello di impiego presso la pubblica amministrazione finalizzato allo sviluppo e gestione di nuovi progetti, rientranti nella terza missione di coesione sociale. Favorire processi di avvio al lavoro di nuovo personale in via indiretta, all'interno dei servizi pubblici messi in appalto o coordinati e condivisi tramite il meccanismo della sussidiarietà e delle concessioni;

Sviluppare progetti volti a combattere l'isolamento sociale, con attenzione particolare alla popolazione anziana e disabile, sia in ambito familiare che in regime di ricovero istituzionale (RSA, case diurne, ecc.);

Sviluppare progetti formativi di qualificazione, mirata ad incontrare le nuove domande di lavoro generate dalla transizione verde e da quella digitale. Fondamentale è avviare un confronto più diretto fra imprese e ambito della formazione, a partire dagli istituti di istruzione superiori, dall'Università e Politecnico in sinergia con l'Ufficio per l'Impiego.

Altrettanto va pianificata e favorita la generazione di percorsi di riqualificazione formativa tramite ITS e altri istituti formativi pubblici e privati che guardino alla popolazione attualmente occupata ma più a rischio di emarginazione a causa di processi di ristrutturazione e riconversione verde e digitale.

Le parti si impegnano a ~~ritrovarsi a partire dal ---------- 2021 con cadenza bisettimanale.~~
convocare innanzitutto il TAVOLO ANZIANI il 1° OTTOBRE 2021 alle h. 10 con l'impegno di definire un programma tematico e di lavoro con la disponibilità ad ampliarne i contenuti alle problematiche della disabilità, della prevenzione e della cura, dell'invecchiamento attivo

CGIL
CISL
UIL
COMUNE di MICHELINO